

Contact Newsletter #428

26 maggio, 80 dH



Editoriale 1

Parole del Maitreya 2

Pluralità e unità..... 2

Voi siete la creazione unica
degli Elohim 6

Compassione per il popolo
ebraico 9

Notizie raeliane 13

Kenya: Clitoraid 13

Corea del Sud: Giornata
internazionale della felicità ... 16

Giappone: Giornata
internazionale della Terra..... 17

Belgio: Giornata
internazionale ICE..... 20

In tutto il mondo: Giornata
internazionale del Paradiso
..... 24

Giornata internazionale del
Paradiso – 1° maggio 24

Kama 27

Europa 30

America Centrale..... 32

Registrazione del Movimento
Raeliano Palestinese 33



Editoriale

Avete riso fragorosamente oggi? Davvero, fermatevi un attimo e pensateci.

Mentre ascoltavo il discorso di Maitreya di questa settimana (che apparirà nella nostra prossima pubblicazione), mi è venuto in mente un'affascinante studio che ha resistito alla prova del tempo. Nel 1996, alcuni ricercatori hanno analizzato i diari scritti da 678 suore cattoliche all'età di circa 22 anni, poco prima di entrare in convento. Coloro che in quegli scritti esprimevano gioia, gratitudine, amore e soddisfazione hanno vissuto in media 10,7 anni in più rispetto alle loro consorelle meno positive. Furono prese in considerazione tutte le possibili variabili. Non è una differenza da poco, si tratta di quasi un decennio e mezzo di vita in più, frutto del mondo interiore che avevano già coltivato in gioventù.

I semi che piantiamo nei nostri cuori sin da giovani plasmano silenziosamente l'intero raccolto delle nostre vite, un pensiero alla volta. La cosa più bella è che il giardino non chiude mai. Che abbiate 22 o 72 anni, ogni pensiero gioioso, ogni respiro di gratitudine, ogni risata sincera è un seme piantato oggi per un domani che sarà più ricco, più caloroso e più lungo.

Viviamo in un'epoca in cui gli appassionati di longevità monitorano il sonno, i livelli di ossigeno, i passi e la frequenza cardiaca con una dedizione impressionante. Anche la risata è un indicatore di longevità, quindi lancio un appello a tutti gli sviluppatori di applicazioni in circolazione: c'è una funzione che manca nella vostra dashboard: aggiungete un contatore di risate e potrete scoprire qualcosa che cambierà la vita.

E su questa nota, spero che questo giorno vi regali almeno una fragorosa risata.

BB

Parole del Maitreya

Pluralità e unità

Maitreya Rael, incontro del 26 aprile 80 dH (2026) - Okinawa, Giappone

Non pensate agli Elohim, Cantate gli Elohim. Ballate gli Elohim. Non pensateci. Sentiteli, senza pensarci. Se pensate agli Elohim, non siete voi stessi, state pensando. Non pensate al fatto di non pensare. Se pensate al fatto di non pensare, state ancora pensando. Se sentite, tutto è perfetto. Potete sentire l'infinito, perché gli Elohim sono l'infinito. Non c'è bisogno di pensare. È molto difficile. Sono venti, trenta, cinquanta, sessant'anni che vi allenate a pensare, che è l'opposto dell'essere. Quando pensate, non siete.



Il cervello pensante vi separa da ciò che è.

Ogni mattina, quando mi sveglio, dico “Buongiorno”, anche se sono solo. A chi lo dico? Dico “Buongiorno a tutti”. Chi sono “tutti”? Tutte le mie cellule. Tutti i miei batteri. Ci sono più batteri dentro di me che cellule del mio corpo. È un fatto scientifico. All'interno del vostro corpo, la maggior parte del DNA presente non vi appartiene. La gente lo chiama “microbioma”. È molto più numeroso del vostro DNA.

Siete una popolazione. Come potete sentirvi soli? Sentilo quando vi svegliate. Ci sono così tante forme di vita dentro di voi; e quando voi vi svegliate, loro si svegliano insieme a voi. Quando sbadigliate, quando vi stirate, loro lo sentono. Non pensano, sentono. Quindi, il minimo che potete fare è dire “Buongiorno”. Sono dentro di voi. Non potete semplicemente alzarvi, andare in bagno e ignorarle.

Chi siete?

Siete tutte queste forme di vita. Senza di loro, il vostro intestino non funzionerebbe. Qual è la cosa più importante all'interno dell'intestino? I neuroni, gli stessi che ci sono nel vostro cervello. Nel vostro fegato ci sono molti batteri. Loro sono noi. Si svegliano con voi. Se avete la diarrea, forse dipende dal fatto che stanno pensando. Se invece “sentono”, state perfettamente bene. Sentite la loro presenza. Ecco perché dovrete parlare di voi stessi non come “io”, ma come “noi”. Come facevano i re del passato: non dicevano mai “io”, dicevano sempre “noi”. E avevano ragione.

Non sono “io” che ti amo. Siamo “noi” che ti amiamo.

È una popolazione enorme, e voi potete sentirla. Quando sentite l'amore, voi sentite. Chi lo sente? Il cervello pensante? Niente affatto. Il cervello pensante è impegnato a pensare al vostro lavoro, alla vostra prossima auto, al vostro partner. Ma lo sentono tutti gli esseri viventi dentro di voi. Noi siamo. Noi siamo uno, ma molti.

La stessa cosa vale per l'amore verso l'umanità. Sentire l'unità con tutta l'umanità è come sentire l'unità con ogni cellula del vostro corpo. Quando sentite la separazione nell'umanità, c'è la guerra. Quando sentite l'unità, c'è pace, amore, armonia. Lo stesso vale per il vostro corpo. Quando le vostre cellule non sentono l'unità, vi ammalate. Il vostro corpo reagisce alla mancanza di unità.

Potete sentirne gli effetti. “Oh, ho mal di testa”. Questa è sintomo di una mancanza di unità. Ogni dolore, che sia mal di stomaco, dolori articolari o altro, è un messaggio da parte del vostro corpo perché non state creando unità. Tutti hanno avuto qualche volta mal di testa. Quando succede, non prendete subito l'aspirina. Può aiutare, ma prima sentite. Quando sentite veramente la vostra testa, il dolore diminuisce rapidamente. Tutti hanno momenti con bassi livelli di coscienza, in cui ci si sente ansiosi o depressi. Tutti, me compreso, hanno momenti in cui si sente depressi, si perde la speranza, e poi ci si ammala. Quando sentite arrivare il malumore, di cosa si tratta? È il vostro corpo che vi sta parlando.

Gli scienziati possono misurare i livelli ormonali nel sangue. Le persone depresse, le persone tristi, non hanno lo stesso equilibrio chimico, specialmente per quanto riguarda un ormone: la serotonina. Il nome non è importante, la serotonina è un “ormone della felicità”. Ne volete il più possibile. Come ottenerne di più? Pensando? Niente affatto, al contrario. Quando pensate, distruggete la serotonina. “Oh, ho mal di testa”. La serotonina scende. “Perché ho mal di testa?” Il dolore aumenta. “Cosa ho mangiato ieri?” Non dipende mai dal cibo. Perché? Cosa mi è successo? Pensate, pensate, e il dolore aumenta.

Quando le persone si ammalano e vanno in ospedale, spesso pensano “Perché proprio a me?” Ricordo che una volta, in Canada, feci visita a un raeliano che stava morendo di cancro. Fu felice di vedermi, ma la prima cosa che disse fu “Non capisco, perché proprio a me?” Gli risposi “Perché no?” Ogni volta che vi succede qualcosa, è il riflesso di una mancanza di unità. Il cancro, principalmente, deriva da una mancanza di unità.

Tutti conoscete quella famosa storiella: gli organi stanno discutendo su chi sia il più importante. Il cervello dice “Sono io il più importante”. Lo stomaco dice “Sono io”. Poi l’ano dice “No, sono io il più importante e posso dimostrarlo”. Tutti ridono. All’improvviso l’ano smette di funzionare. Dopo qualche giorno, tutti ridono meno. Dopo qualche settimana, tutti sono depressi. Dopo tre settimane, gli organi supplicano “Tu sei il più importante”. L’ano è importante quanto il cervello.

Senza di esso, nulla funziona: il cervello, il cuore, nulla dentro di voi può funzionare. Questa è l’unità. Quando sentite questa unità dentro di voi, potete iniziare a sperare di sentire l’unità con gli altri. Chi è più importante? Il Maitreya? No, siamo una cosa sola. Facciamo tutti parte della stessa umanità. Sentiamo questa unità, partendo dal corpo fino ad arrivare all’umanità.

Poi arrivano gli Elohim, che ci trasmettono il loro messaggio e il concetto di infinito, e noi facciamo un passo avanti verso la tappa successiva, quella definitiva: sentire l’unità con l’infinito, con tutto ciò che è vivo nell’universo. Quindi, iniziate amando voi stessi, ovvero tutto ciò che è vivo dentro di voi. “Buongiorno a tutti”.

Prendetevi un momento per parlare alle vostre cellule, a voi stessi e soprattutto alle parti di voi che qualche volta possono essere dolenti. Sentite ogni organo, ogni zona del vostro corpo che vi procura fastidio: cosa vi sta dicendo? Vi sta chiamando. Vi sta dicendo “Sentimi”. Il vostro cervello, in un certo senso, sta chiedendo “Cosa posso fare per farmi sentire da questo essere umano? Come posso farmi ascoltare?”

A volte genera un mal di testa, affinché voi prestiate finalmente attenzione. E nel momento in cui avete mal di testa, finalmente sentite la vostra testa. Spesso l’intensità comincia ad attenuarsi, semplicemente perché il messaggio è stato ricevuto. Molti di voi hanno provato questa sensazione. Per esempio, ci sono alcune donne che provano dolore a causa del ciclo mestruale. Quando ne prendete coscienza, quando lo sentite veramente invece di resistergli, il dolore può diminuire. Ma se lo zittite immediatamente con una pillola, vi separate dai vostri organi. Sentire questa unità è amore.



E l’amore per gli altri inizia con l’amore per voi stessi. Amare voi stessi significa amare tutto ciò che è vivo dentro di voi. Quindi, per concludere, diciamolo insieme e sentiamolo davvero. “Noi siamo”. Ancora. “Noi siamo”. Questo è amore. Non dimenticate mai che siete una popolazione. Non siete uno, siete molti. Quindi, amateli. Ricordate che amare se stessi non significa solo amare il proprio cervello, ma amare anche l’alluce. Quando dite “Noi siamo” significa che noi, tutte queste cellule, siamo una cosa sola. E allora l’amore entra nella vostra vita.

Grazie, Elohim.

Voi siete la creazione unica degli Elohim

Maitreya Rael, incontro del 3 maggio 80 dH (2026) - Okinawa, Giappone

Voglio ringraziare gli Elohim per questo dono, il dono più bello: voi.

Senza gli Elohim, non avrei conosciuto nessuno di voi. No, non avrei conosciuto nessuno qui. Tutti mi conoscono grazie agli Elohim. Ma, cosa ancora più importante, io conosco voi grazie a questo dono fantastico. Ognuno di voi è un dono nella mia vita. Non lo dico solo per gentilezza. No, è vero. Voi siete un dono.

Senza gli Elohim, non avrei mai incontrato una donna fantastica come Shizue, che ora fa parte della mia vita. Non avrei mai conosciuto Raffi. Ognuno di voi... Tony. Alcune persone hanno davvero cambiato la mia vita. Sì, io ho cambiato la vostra vita, ma anche voi avete cambiato la mia.

Sentitelo. Grazie al vostro sostegno, al vostro amore e alla vostra presenza avete cambiato la mia vita. Senza di voi, avrei il meraviglioso messaggio degli Elohim, ma sarei solo. Un meraviglioso messaggio, ma sarei solo. Lo ripeto spesso, ma è molto importante. Il 13 dicembre 1973, dopo aver ricevuto il loro



messaggio, ero solo. Non avete idea di quanto mi sentissi solo. Gli Elohim dissero “Troverai molte persone che ti sosterranno”. Non ci credevo. Come avrei potuto trovarle? Come avrei potuto trovarvi?

E uno dopo l'altro, siete arrivati. Ogni volta, pensavo “Wow!”

Ricordo il primo raeliano, Jean Gary, che ora probabilmente sta giocando a bocce con gli Elohim. Venne da me pieno di sogni. Ricordo tutti quei raeliani che vennero a incontrarmi. Abbiamo vissuto insieme molte esperienze, molte avventure. Quarantanove anni fa, in Quebec, un uomo venne a conoscermi. Si tratta di Marc, proprio qui. Quarantanove anni

fa. Qualche giorno fa abbiamo festeggiato il suo compleanno in un ottimo ristorante, e lui ha detto “Sai, oggi festeggio il mio compleanno, ma anche i quarantanove anni che sono trascorsi da quando ti conosco”. E me lo ricordo ancora.

Il primo incontro con ognuno di voi.

Ricordo Hany. C'era un piccolo gruppo di raeliani in Corea, e mi innamorai subito di lei. Era incredibilmente attraente. Volevo saltarle addosso. Era così timida che ogni volta che la guardavo, distoglieva lo sguardo. Pensavo che non le piacessi, invece era solo timida.

Ricordo ognuno di voi. Quindi, vi ringrazio ancora una volta.

So che mi siete grati per il messaggio e per gli insegnamenti che vi trasmetto, per aver cambiato la vostra vita, ma anche voi avete cambiato la mia. Grazie per questo. Il vostro amore mi ha dato l'energia per sopravvivere fino a settantanove anni. Settantanove. Vi svelerò un segreto: quando ero giovane, ero sicuro che sarei morto prima dei cinquant'anni. Ne ero certo. Adesso ne ho settantanove. Grazie a voi, al vostro amore.

Potrei raccontare degli aneddoti su tutti voi, qui presenti, alcuni più intensi di altri.

Come quello su Tony, che conobbi a un incontro a Tokyo. Mi disse "Vieni a Okinawa". Risposi "Cosa? Cos'è Okinawa?" Ed eccomi qui. Ognuno di voi ha una storia. Ricordo una giovane studentessa in Cina. Comunicavamo tramite Internet, adesso lei è qui. Ricordo ognuno di voi. Potrei parlarne a lungo, ma è arrivato il momento di stabilire un contatto d'amore con gli Elohim. E per questo, chiedo a Sky di pronunciare alcune parole.

[più tardi, dopo una canzone di Marc]

La canzone dice "Tu sei bello. Loro sono belli". Voi e loro, siete tutti parte di un universo.

Immaginate gli Elohim che arrivano su un pianeta senza vita, solo terra. E in quella terra c'era il potenziale per creare voi. Prima eravate nella terra. E la magia degli Elohim, che è scienza, ha trasformato la terra in esseri umani. Prima eravate nella terra. Ognuno di voi.

Vostra madre ha mangiato le verdure della terra. Voi avete mangiato sushi, sashimi, tutto ciò che proviene dalla terra. E questo cibo è diventato un corpo, una sovra-coscienza. La sovra-coscienza è fatta di polvere. Siamo tutti fatti di polvere, e torneremo a esserlo.

Quando dà alla luce un bambino, una madre dona la vita, ma allo stesso tempo dona anche la morte. Donandovi la vita, vi dona anche la morte, perché nasciamo e moriamo. Proveniamo dalla terra e torneremo di nuovo alla terra. Ma nel mezzo c'è un tempo, molto breve, durante il quale siamo vivi e possiamo diffondere la sovra-coscienza.

Tutte queste persone, otto miliardi di persone, non sanno perché sono vive. Tutti, non solo voi, a volte si siedono e si chiedono:

"Perché sono vivo?"

"Qual è lo scopo della mia vita?"

"Andare al lavoro?"

"Mangiare?"

"Avere una macchina nuova?"

"Una casa nuova?"

"E poi tornare sotto terra?"

"A che scopo?"

Noi portiamo loro un messaggio.

Voi sapete perché siete vivi: per diffondere amore e coscienza. Questo pianeta è un giardino e voi siete dei giardinieri. Fate fiorire l'umanità come un giardino di fiori. Anche voi siete dei fiori, ma siete più importanti: siete dei giardinieri. Sentitelo.

Ricordate tutte le persone a cui avete trasmesso il messaggio degli Elohim. Questo è fare giardinaggio. Non c'è nulla di più bello che coltivare fiori. Ecco perché amo fare giardinaggio. Si pianta un piccolo seme e un giorno spunta un albero enorme. L'albero della conoscenza del messaggio degli Elohim nasce da un piccolo seme: basta sorridere a qualcuno, donargli amore, parlargli della nostra filosofia. Ogni persona che incontrate potrebbe diventare la futura Guida delle Guide, non potete saperlo.

Anche coloro che sono molto negativi e ridono di voi un giorno potrebbero diventare delle Guide, dei giardinieri. Voi siete dei giardinieri che creano altri giardinieri. Così facendo, la Terra diventa un bellissimo giardino. Sentite quanto siete speciali e unici.



Naturalmente alcune persone hanno dei talenti speciali, come Lotus. Ma anche se non cantate, non ballate o non fate nulla di straordinario, ognuno di voi è una melodia scritta da qualcun altro. Il vostro DNA è come un concerto: fatelo cantare, semplicemente essendo voi stessi. Tutti i falsi profeti e i falsi guru cercano di cambiare le persone. Io no, voglio che siate voi stessi. Cercare di cambiarvi sarebbe un insulto agli Elohim. Come potrei osare cambiare chi siete? Voi siete. Siete? Io sono.

Questo è un concerto scritto dagli Elohim, e loro lo amano. Vi amano quando siete voi stessi. Quindi, la sfida della vita non è diventare qualcuno o qualcosa. Eliminate questa illusione. "Oh, voglio diventare qualcuno". Voi lo siete già. Siete la creazione unica degli Elohim. Tutti voi, anche i più timidi, quelli che non cantano né ballano, siete un concerto umano. E ogni volta che cercate di cambiare voi stessi, tradite voi stessi. Siate voi stessi.

Io vi amo, e gli Elohim vi amano, perché siete voi stessi. Non perché siete raeliani. Non perché diffondete il loro messaggio. Semplicemente perché "siete". Sentitelo.

Qualcuno compie gli anni? Oggi è il compleanno di tutti.

Compassione per il popolo ebraico

Maitreya Rael, incontro del 10 maggio 80 dH (2026) - Okinawa, Giappone

Buongiorno a tutti.

Grazie, Elohim.

Grazie di tutto.

Grazie per averci permesso di essere noi stessi.

Grazie per il vostro amore, la vostra compassione.

Grazie per averci indicato la strada. Grazie per averci mostrato cosa significa esistere.

Grazie per averci guidato verso la pace.

Grazie per averci mostrato il sentiero verso l'armonia.

Grazie per averci mostrato la via verso la felicità.

E soprattutto, grazie per averci trattato da pari. Grazie Elohim. Grazie Elohim. Grazie.

Questa mattina, voglio parlarvi della cosa più importante nei nostri cuori: la compassione.

Noi, raeliani, non siamo normali. Per ogni cosa esiste uno standard normale, un modo normale di essere. Ma i raeliani non vogliono essere normali. Voi volete essere migliori, volete essere speciali, volete essere la pecora nera in mezzo al gregge bianco. Volete essere. No, non volete essere: voi siete, perché se vi limitate a voler essere, allora non siete.

In ogni cosa, non possiamo accontentarci di rimanere a un livello normale. Essere raeliani significa impegnarsi per eccellere. Più che normali, perché essere normali non ci basta. Vogliamo essere eccezionali, volete eccellere, essere migliori di voi stessi. È una competizione con voi stessi, non con gli altri. Ogni giorno, volete essere migliori di ieri, in ogni modo.

La cosa più importante, ovviamente, è l'amore. L'amore racchiude molte cose, ma la più bella espressione dell'amore è la compassione. Avere compassione significa sostenere chi soffre.

Proprio come fece Gandhi. Quando qualcuno si avvicinò per ucciderlo, la sua reazione immediata fu quella di mostrare compassione per l'assassino. Se qualcuno si avvicinasse per uccidervi, la reazione normale sarebbe quella di insultarlo, provare rabbia e odio. Questa sarebbe la reazione della gente comune. Ma se foste animati dall'amore e dalla compassione, come Gandhi, la vostra prima reazione sarebbe quella di pensare "Pover'uomo, dovrà convivere con il senso di colpa per avermi ucciso". Io muoio, nessun problema. Ma tu continuerai a vivere con questo senso di colpa. Non dimenticherai mai di aver ucciso Gandhi. E Gandhi pensò immediatamente "Oh, pover'uomo". Questa non è una reazione normale. È ciò che vorreste essere. La vera compassione è avere compassione per le persone che soffrono.

Dare amore anche a chi vi uccide, anche a chi vi insulta.

È facile provare compassione per persone che non conoscete, come la popolazione di Gaza. Il mondo intero prova compassione per loro. Ma la vera compassione dovrebbe coinvolgere anche il popolo israeliano, perché dovranno convivere con il loro senso di colpa. Sempre più israeliani lo provano. Sempre più ebrei, in tutto il mondo e in Israele, provano un profondo dolore per ciò che sta accadendo a Gaza.

Per molto tempo, gli ebrei, specialmente gli israeliani, soffriranno per questa tragedia. Sempre più ebrei e israeliani sono contrari a quanto sta accadendo. Il mondo intero mostra compassione per le vittime a Gaza. Questo è facile. Ma la sofferenza maggiore potrebbe riguardare coloro che dovranno convivere con le conseguenze della violenza e del senso di colpa.

Gli assassini soffrono più a lungo dei morti, perché continuano a vivere portando il peso della colpa per ciò che hanno commesso. E questa sofferenza può durare per tutta la vita. Sempre più ebrei hanno paura di viaggiare. Per molto tempo, il mondo ha nutrito una forte simpatia per loro, a causa delle sofferenze subite per mano dei nazisti. Gli ebrei erano visti come vittime, c'era una profonda compassione per loro. Ma non è più così. A causa di quello che sta succedendo a Gaza, si vergognano di viaggiare, si vergognano persino di essere ebrei. La loro immagine non è più quella di vittime, ma di criminali.



Prima, quando le persone incontravano gli ebrei, la prima reazione era quella di mostrare loro solidarietà per le sofferenze patite in passato. Adesso, dicono “Perché uccidete così tante persone a Gaza?” Agli occhi del mondo non sono più vittime, ma assassini. Questo genera molta sofferenza. Quindi, vorrei che tutti mostrassimo compassione per gli ebrei, specialmente per gli israeliani.

Gli israeliani erano originariamente dei sognatori. Ricordo quando fu creato Israele, la bella immagine delle persone che tornavano in quella terra, costruivano fattorie, cominciavano una nuova vita dopo gli orrori dell'era nazista. Crearono i kibbutz, l'agricoltura collettiva, facevano crescere ortaggi nel deserto. Era un'immagine bellissima.

Ma ora si vergognano di essere israeliani, anche se non vogliono dirlo. Il 60 per cento è contrario al proprio governo. Si vergognano e questa vergogna rimarrà per molto tempo. Non per molto tempo, ma per sempre. Non possono più essere le vittime che dicono. “Aiutateci, siamo stati uccisi dai nazisti”. Ora viaggiano e sono loro gli assassini. Molti Paesi, ristoranti e hotel li rifiutano. E sarà così per molto tempo. Non per molto tempo, ma per sempre. Hanno distrutto quella bella immagine di vittime per diventare i peggiori criminali della Terra.

Molti ebrei e israeliani sono come noi. Sono sognatori. Nutrono questo bellissimo sogno di costruire il terzo tempio, che è l'ambasciata per accogliere gli Elohim. Questa è la ragione fondamentale dell'essere ebrei. Un vero ebreo prega gli Elohim ogni giorno, cercando di diffondere i meravigliosi valori della filosofia ebraica. Ci sono persone in Israele, e tra gli ebrei di tutto il mondo, che sono pure e piene d'amore.

Stanno soffrendo profondamente a causa dell'immagine che il governo israeliano sta dando degli ebrei. Mentre tutti mostrano compassione nei confronti del popolo palestinese, desidero che i raeliani mostrino compassione anche per il popolo israeliano, così come Gandhi mostrò compassione per il suo assassino. I palestinesi stanno morendo o sono già morti, ma il popolo israeliano continuerà a convivere con le conseguenze delle proprie azioni.

Ricordo un libro di fantasia che mi è piaciuto moltissimo. L'autore immaginava che Adolf Hitler fosse ancora vivo, in Brasile. La domanda che si poneva era "Se lo trovassimo ancora vivo, quale sarebbe la giusta punizione da infliggergli?" La pena di morte? No, diceva l'autore, non sarebbe sufficiente. Allora immaginò di condannarlo a vivere liberamente in Israele, bussando alle porte delle persone e dicendo "Sono Adolf Hitler, potete darmi un posto dove dormire e qualcosa da mangiare?"

Era un'immagine bellissima: condannare qualcuno non a morte, ma a vivere per sempre con il senso di colpa. Condannarlo a vivere con il suo senso di colpa, libero, ma portando quel peso nella sua mente.



Adesso, il senso di colpa ricade sul popolo israeliano. Le vittime sono diventate gli assassini. Per favore, inviate loro amore e compassione. Stanno soffrendo. Alcuni non ne sono ancora consapevoli, ma stanno soffrendo e soffriranno per sempre. Hanno davvero bisogno di compassione. La cosa divertente... non posso dire divertente, ma spettacolare, è che essere ebrei significa desiderare di accogliere gli Elohim, desiderare di accogliere il Messia. È bellissimo, è anche il nostro sogno. Nel libro

all'origine della religione ebraica, gli Elohim dicono chiaramente al popolo ebraico che è proibito loro avere una nazione. Infatti, molti ebrei religiosi rigettano l'idea di uno Stato chiamato Israele. E protestano, rifiutano di prestare servizio militare.

Per esempio, esiste un gruppo chiamato Neturei Karta, ma non sono gli unici. La maggior parte degli ebrei veramente religiosi è contraria allo Stato di Israele. I principali organi d'informazione non ne parlano. Per un vero ebreo, avere una nazione è proibito.

Uno dei valori più belli della religione ebraica è "Non uccidere". È scritto chiaramente. "Non uccidere". Questo significa essere un ebreo religioso. Ciò che sta accadendo in Israele è completamente diverso, è un tradimento dell'essere ebrei. La missione del popolo ebraico è quella di diffondere l'amore, di preparare l'umanità ad accogliere gli Elohim, non di uccidere, non di rubare la terra di altre persone.

I valori profondi del giudaismo sono così belli. Gli ebrei sono il popolo eletto, il più dotato, scelto dagli Elohim. Ma a quale scopo? Per aiutare l'umanità, renderla migliore, non per dominare. "Sono ebreo, accetto di vivere in altri Paesi per aiutarli a migliorare". Questa è la profonda filosofia dell'ebraismo. È scritto chiaramente nei libri religiosi "Non dovete avere un Paese, dovete aiutare tutte le nazioni del mondo a compiere grandi progressi". In altre parole, si tratta di essere al servizio dell'umanità. Non di dominare. Non di rubare. Non di uccidere.

I veri ebrei, e ce ne sono molti, piangono quando vedono come Israele sta tradendo la loro religione. Desidero quindi che tutti i raeliani inviino il loro amore e la loro compassione agli israeliani. L'intero pianeta mostra compassione per il popolo di Gaza, ed è giusto. Ma coloro che hanno bisogno di ancora più compassione sono i criminali di Israele.

Proprio come l'uomo che uccise Gandhi aveva bisogno di compassione. Ha vissuto tutta la sua vita con il senso di colpa per averlo ucciso. Pensate alla sofferenza degli assassini, perché la porteranno sempre con loro.

Grazie, Elohim, per averci insegnato la compassione, che è il modo più bello per dimostrare amore.

Vi auguro una bellissima eternità. Non un giorno, ma l'eternità, perché un giorno è troppo breve.

Godetevi questa vita, è l'unica che avete sulla Terra.



Notizie raeliane

Kenya: Clitoraid

Di Princess Loona

Kenya: curare ciò che si vede, ascoltare ciò che non si vede

A Nairobi, dal 23 al 28 marzo 2026, nel cuore della struttura Jalaram Medical Services, è stata condotta una missione con una discrezione quasi imprescindibile. Qui nulla è spettacolare. Tutto è delicato, profondo, spesso silenzioso. Su iniziativa di Brigitte Boisselier, direttrice di Clitoraid, si sta organizzando, con pazienza, un'opera di ricostruzione attorno a coloro le cui voci si sentono troppo raramente.

Prima di agire, accogliere

Tutto inizia molto prima dell'ospedale. A monte, Nadine Gary riceve le prime richieste, spesso anonime, a volte esitanti. Dietro ogni messaggio si nasconde una storia trattenuta, una voce ancora fragile. Poi arriva il passaggio di testimone sul campo.

A Nairobi, Doria Kouamé e io accogliamo queste donne, ascoltandole con pazienza e raccogliendo storie che, per alcune, non erano mai state raccontate. Mentre viene ripresa durante i suoi incontri, Doria testimonia dei momenti profondamente commoventi: quelli di una realtà che pensiamo di conoscere o che credevamo appartenesse a un'epoca passata... finché non le viene dato un volto.

Allo stesso tempo, la missione risuona oltre queste mura grazie al lavoro di Yshana, che garantisce il collegamento, la diffusione e la visibilità, misurata ma necessaria, attraverso i social media.



Un momento di guarigione

È in questo contesto che si svolge l'intervento chirurgico. Sotto la guida del dottor Areeb, sono state operate quindici donne. È commovente incontrare un chirurgo che mostra tanto rispetto per la privacy delle donne e per la loro modestia. Quindici movimenti precisi. Quindici tentativi di ricostruzione. L'intervento mira a ripristinare la struttura, la potenzialità sensoriale e una sensazione che è rimasta a lungo interrotta. Possa questo luogo di sofferenza diventare, con il tempo, un luogo di piacere e di riconciliazione con l'intimità.

Ma ben presto una cosa diventa chiara: riparare un organo non basta a riparare un'esperienza vissuta.



Ciò che il corpo ha conservato

Il corpo non si limita a guarire. Ricorda. Nei tessuti, nelle fasce – quelle reti invisibili che collegano, sostengono e trasmettono – persistono tracce del trauma. Lavorare con queste fasce significa confrontarsi con una memoria non verbale. Significa ripristinare la mobilità dove tutto è diventato rigido. Significa permettere a una sensazione di riapparire, a volte timidamente, a volte con intensità.

Ogni fase richiede:

- preparazione del corpo prima dell'intervento
- consigli per la cura e la gestione delle cicatrici dopo l'intervento
- riabilitazione graduale della percezione

A poco a poco, qualcosa cambia. Il corpo smette di essere solo il luogo della lesione e diventa un luogo di speranza per una connessione futura. Così, parliamo di masturbazione femminile, di riappropriarsi del proprio corpo prima di decidere di dividerlo con qualcun altro.

Da un corpo sopportato a un corpo riscoperto

Ciò che è in gioco qui va oltre la medicina. È una transizione. Una transizione dal silenzio alla parola. Una transizione dalla dissociazione alla presenza. Una transizione da un corpo che è stato sopportato a un corpo che è stato riabilitato. Alcune donne parlano per la prima volta. Altre scoprono sensazioni che pensavano fossero perdute per sempre. Nulla è spettacolare, ma tutto è decisivo.

Vi aiuteremo ad andare oltre la fantasia di ciò che è o non è un orgasmo. Ad uscire anche dalla normalità degli standard: quali dimensioni dovrebbe avere il clitoride? Come dovrebbe manifestarsi?

Quando si tratta di sessualità e sensualità, la norma è che non c'è norma. Le dimensioni non hanno importanza ed è proprio superando il tabù che queste donne potranno donarsi a se stesse e riscoprire il proprio giardino segreto. Trovare la bellezza in questa parte del corpo che alcuni hanno cercato di soggiogare e cancellare con lame arrugginite, macchiate del sangue di coloro che ci hanno preceduto. Estendere ciò che accade nella mutilazione genitale femminile fisica a ciò che accade in tutto il pianeta, che a volte comporta una forma mentale di escissione: l'incapacità di accedere al piacere, anche se il piacere fa parte della vita, indipendentemente dal nostro genere o dalla nostra cultura.



Uno sforzo collettivo

Questa missione non è il risultato di un singolo atto, ma di una catena umana. Dal primo contatto a distanza al follow-up sul campo, ogni ruolo è essenziale. La presenza di ciascuno permette a qualcun altro di andare avanti. Questo sforzo collettivo incarna una convinzione semplice: la guarigione non può essere frammentata. Deve essere completa.

Andare avanti

Quindici donne quest'anno: così poche eppure così tante, perché dietro ognuna di loro ce ne sono altre che stanno ancora aspettando, spesso nell'ombra.

I prossimi passi sono già definiti:

- estendere il sostegno
- strutturare i follow-up
- trasferire competenze
- educare all'autonomia e alla resistenza contro tradizioni obsolete
- sostenere le iniziative dei politici contro queste pratiche di un'epoca passata



Conclusione

A Nairobi, questa missione ci ricorda una verità fondamentale: non curiamo solo un corpo, ma accompagniamo un processo di ricostruzione. E in quello spazio delicato – tra medicina, ascolto e semplice presenza – può finalmente riemergere qualcosa di essenziale: la possibilità di esistere pienamente.

E il nostro sogno per Clitoraid? Non dover più esistere, non essere più necessari, perché questa barbarie si sarà ridotta fino a scomparire.

Un messaggio da parte di Doria, che ha partecipato alla sua prima missione:

Al di là delle procedure mediche, sono partita con la convinzione che la dignità non si ripristina da sola: va coltivata insieme. Questo viaggio nel cuore dell'umanità mi ha ricordato che ogni passo verso la guarigione è una vittoria sull'oblio. Grazie per il vostro sostegno in questa missione così importante. Grazie mille per questa opportunità. Insieme, continuiamo ad ascoltare l'invisibile.



Corea del Sud: Giornata internazionale della felicità



Celebrazione della Giornata internazionale della felicità

Questo evento faceva parte delle nostre celebrazioni per la Giornata internazionale della felicità. Lo abbiamo organizzato il 19 aprile contemporaneamente in diverse grandi città della Corea, tra cui Seul (Myeong-dong), Daejeon, Busan e Jeju.

Ci siamo riuniti in grandi zone pubbliche per condividere momenti semplici e gioiosi con i passanti. Le attività includevano abbracci gratuiti, distribuzione di palloncini, sorrisi e momenti di contatto sincero. L'intenzione era quella di diffondere felicità e condividere una presenza calorosa ispirata al messaggio degli Elohim.

I partecipanti erano raeliani provenienti da ogni regione e molte persone si sono spontaneamente unite a noi nei festeggiamenti.

Giappone: Giornata internazionale della Terra

Innanzitutto, vorrei esprimere la mia più profonda gratitudine al Maitreya. Tutto ciò di cui ho parlato in occasione dell'evento per la Giornata internazionale della Terra, il 22 aprile, si basava sui suoi insegnamenti. Grazie al Maitreya, posso vivere una vita felice e piena d'amore. Lo ringrazio sinceramente e lo amo dal profondo del cuore.



Il signor Isamu Mitsunaga, che per primo ha portato questo evento in Giappone, ha proiettato a Okinawa un video del Maitreya risalente al 1990. Quest'anno ci ha raccontato di aver ricevuto una rivelazione un mese prima. Il suo desiderio era quello di richiamare l'attenzione verso il cosmo e di rendere la Terra un luogo che anche gli extraterrestri vorrebbero visitare. Sperava inoltre che Maitreya tenesse un discorso in proposito.

Mentre a Okinawa veniva mostrato il video del Maitreya, ho tenuto io il discorso a Tokyo.

La sede dell'evento era la Sala Conferenze Internazionale dell'Edificio n. 1 della Camera dei Rappresentanti, un luogo dove di solito si incontrano ambasciatori e parlamentari di diversi Paesi per discutere di questioni internazionali. Il signor Mitsunaga ha sottolineato più volte che era la prima volta, dopo trentasei anni, che riusciva a utilizzare questa sala — un luogo che in passato non era accessibile — e che si trattava di un'occasione unica nella vita.

In questo contesto, ho parlato di come poter rendere la Terra un luogo in cui possano venire i nostri creatori, gli Elohim, e altre civiltà extraterrestri. Ho parlato anche della necessità di cambiare la coscienza individuale in una prospettiva più cosmica e dell'importanza di liberarci della “spazzatura” che abbiamo nelle menti e nei cuori.

Questa “spazzatura” può scomparire solo in un mondo in cui le persone vivono in armonia con la natura, in pace e sono libere di essere se stesse. Invece di combattere, dobbiamo riconoscere le nostre differenze, rispettarci e amarci gli uni gli altri.

Un ricco ambiente naturale riflette la ricchezza dei nostri cuori, perché siamo parte della natura e parte dell'infinito. La violenza e l'ego umano hanno inquinato ciò che era originariamente puro. Questo è ciò che sta distruggendo sia l'ambiente naturale che l'umanità. I creatori dell'umanità, gli Elohim – e altri extraterrestri – non verranno in luoghi dove le persone sono distruttive, perché sono esseri di pace.

Se vogliamo rendere la Terra un luogo in grado di accoglierli, dobbiamo renderci conto che noi stessi facciamo parte di questo universo infinito. Se riusciremo a vivere in armonia con la natura come parte del cosmo, non solo ridurremo questa spazzatura interiore, ma diventeremo anche più gentili con le persone e con tutte le forme di vita. Siamo sempre connessi a tutto. Questo senso di connessione unisce le persone, la natura, tutti gli esseri viventi e persino coloro che provengono da altri mondi. Quando molti arriveranno a sperimentare questa consapevolezza, gli extraterrestri verranno”.

A causa di vincoli di tempo, il nostro intervento è stato notevolmente ridotto e non mi è stato concesso abbastanza tempo per dire tutto.

Tuttavia, sono comunque riuscita ad aggiungere quanto segue. “Con il progresso della scienza, è essenziale elevare anche la nostra spiritualità. In definitiva, sviluppare l'amore per se stessi porta all'amore per il prossimo, per la società, per la Terra e persino per gli extraterrestri. Siamo tutti collegati attraverso vibrazioni invisibili. Un singolo pensiero può risuonare in molte persone e trasformare gradualmente la Terra in un luogo più bello. Sorridiamo a noi stessi, sorridiamo al nostro prossimo e sorridiamo alla Terra, ogni giorno. Se molte persone riusciranno a farlo, gli extraterrestri potrebbero venire”.



In quei tre minuti ho incluso molti insegnamenti del Maitreya. Anche se il tempo a mia disposizione è stato ridotto della metà, credo di essere riuscita a condividere il messaggio che il signor Mitsunaga desiderava ascoltare. Sembrava che fossero presenti molte persone riflessive e armoniose, quindi sono certa che il messaggio abbia risuonato profondamente nei loro cuori. Gli insegnamenti del Maitreya sono estremamente potenti.

Diverse persone mi hanno avvicinato durante la pausa e ho dato loro il mio biglietto da visita. Ho lasciato alla reception dei volantini specifici per la Giornata internazionale della Terra, sui quali erano impressi i codici QR collegati al sito web raeliano e a quello dell'ambasciata per gli extraterrestri, insieme ad alcune parole del Maitreya in merito alla coscienza cosmica.

Sebbene la Giornata internazionale della Terra si celebri solo una volta all'anno, ho davvero compreso che invece dovremmo farlo ogni giorno.

C'è un'espressione che fa riferimento a “Madre Terra”. Mentre ero in treno diretta all'evento, mi sono sentita improvvisamente ispirata e ho iniziato a cantare silenziosamente, nel mio cuore, una semplice canzone di gratitudine, amore e guarigione per “Madre Terra”. Senza la Terra, gli Elohim non avrebbero avuto a disposizione l'ambiente su cui creare la vita. La Terra esisteva da molto tempo prima.

Mi sono resa conto che, nonostante tutto ciò che la Terra mi ha donato nel corso della mia vita, non le avevo mai cantato una canzone. D'ora in poi, ho deciso di farlo ogni giorno. Cantare canzoni dedicate al Maitreya e che esprimono gratitudine agli Elohim fa già parte della mia preghiera quotidiana. Mi piacerebbe se la canzone "Thank You Earth" diventasse una preghiera di gratitudine e pace per il nostro pianeta da recitare ogni giorno (pratico anche la meditazione per la pace nel mondo tutti i giorni insieme ad altre persone).

Spero sinceramente che questa canzone diventi un'eco che raggiunga non solo "Madre Terra", ma tutti gli esseri viventi, portando amore e pace. Che ognuno possa canticchiare la propria canzone, e che quelle vibrazioni d'amore possano guarire e guidare il mondo verso la pace... Ci amiamo. Siamo Uno.

Amore e Pace,

Kumiko Shibusawa, Guida nazionale del Giappone

Toward a Planet That Extraterrestrials Would Want to Visit

~ A Harmonious Planet Free from Waste and Conflict ~



Earth Day is the day to cherish the beauty of our planet and think about its future. In our daily lives, we strive to reduce plastic waste, protect nature, and make sustainable choices. However, true environmental protection goes beyond simply cleaning up visible garbage. Human conflicts and inner turmoil also place additional burdens on the Earth.

What we need now is a broader perspective. By viewing the Earth as one beautiful planet in the vast universe and feeling that everything is interconnected, we can find the inspiration to value nature, coexist with people of different cultures and ideas, and build a world without conflict.

As Mr. Isamu Mitsunaga has long advocated, expanding Earth Day from "humanism" to "Earthism" and further to "Cosmism" can greatly transform our consciousness.

Maitreya Rael explains the essence of this "Cosmism" as follows:

"When people living in a world without borders or armies come to express their own individuality as much as possible, different from that of others, and are able to love themselves better, then religions and philosophies will multiply infinitely. When every human being becomes the only member of their own religion — that is, the religion of their own consciousness, the religion of their own genetic code, unique and incomparable — only then will humans have attained what some call god, and what I prefer to call cosmic consciousness."

(Maitreya Rael)

If humanity prepares its heart with Love and takes symbolic steps to officially welcome our creators, the Elohim — the extraterrestrial human creators — for example, through the construction of an ET Embassy...

In return, they are ready to share advanced technology that can solve environmental problems, overcome illness and aging through science, and offer wisdom for lasting peace and prosperity.

The country that builds such an Embassy could become a scientific and spiritual center, with the potential to usher in a new golden age for the entire Earth.

The 2026 Earth Day is not just about picking up garbage — it is a special day to seriously consider the harmony between Earth and the cosmos.

Each small action and prayer can create a great wave that changes our planet.

Let us together create a beautiful planet — free from waste and conflict, a planet that extraterrestrials would want to visit.



Japanese Raelian Movement
(International Volunteer Organization)
Representative: Kumiko Shibusawa

Raelian Movement Official Websites
rael.org (multilingual site)
ufolove.jp (Japanese site)

For the ET Embassy Project





Belgio: Giornata internazionale ICE

Un'iniziativa dei cittadini europei per promuovere la democrazia

Verso una democrazia più intelligente e umana, maggiormente adatta alle sfide del XXI secolo

Ezael De Marco, Jean-Pierre Saulnier, Maryline Canin e Natalie Drochmanns, rappresentanti di “Ethical Selection”, stanno partecipando attivamente a un'iniziativa dei cittadini europei volta a stimolare un ampio dibattito sul futuro della democrazia in Europa.



Nell'ambito di questo impegno europeo, Jean-Pierre Saulnier e i suoi partner hanno partecipato a un incontro, il 16 e 17 aprile, a Bruxelles, presso la sede esecutiva della Commissione Europea, il Berlaymont. Si è trattato della seconda sessione ufficiale di informazione e formazione organizzata intorno all'ICE (Iniziativa dei Cittadini Europei), pensata per fornire gli strumenti necessari per condurre, con successo, una campagna di raccolta delle firme dei cittadini in tutta Europa.

La loro proposta ha ricevuto l'autorizzazione ufficiale ad avviare il processo per la raccolta di un milione di firme in almeno sette Stati membri dell'Unione Europea.

Se questa soglia verrà raggiunta, il progetto – che si basa su una visione di un nuovo modello di società incentrato sul benessere collettivo e in grado di promuovere un autentico clima di “paradiso globale”, sarà presentato ufficialmente agli organi decisionali della Commissione Europea per essere preso in considerazione in vista di una possibile attuazione a livello dei governi europei.

Una visione nata da una realtà globale

L'umanità si trova attualmente in un momento cruciale della sua storia.

Mai prima d'ora la scienza, la tecnologia e la comunicazione si sono evolute così rapidamente. L'intelligenza artificiale, la robotica, la biotecnologia, l'automazione, le scienze cognitive e la rivoluzione digitale stanno già trasformando profondamente le nostre società.

Eppure, allo stesso tempo, molti cittadini avvertono un crescente divario tra la complessità del mondo moderno e certi meccanismi politici ereditati da un'epoca passata.

Crisi economiche ricorrenti, tensioni internazionali, perdita di fiducia nelle istituzioni e difficoltà dei governi nell'anticipare profondi cambiamenti sociali: sono tutti segnali che stanno ora spingendo alcuni cittadini europei a riflettere sulla necessaria evoluzione della democrazia.

L'iniziativa guidata da “Ethical Selection” non mira a minare le attuali fondamenta della democrazia. Al contrario, propone di adattare in modo che siano più conformi alle realtà del XXI secolo e più incentrate sul benessere sostenibile delle popolazioni umane.

Una domanda che è diventata essenziale

Al centro di questa iniziativa c'è una domanda semplice ma fondamentale:

Coloro che sono chiamati a guidare le persone in un'era così complessa possiedono davvero le competenze necessarie per affrontare le sfide del mondo moderno?

In tutti i campi che comportano una significativa responsabilità umana, sono richieste competenze specifiche.

Un pilota di linea viene valutato prima di trasportare passeggeri. Un chirurgo deve dimostrare le proprie capacità prima di operare. Un giudice deve esercitare un giudizio equilibrato prima di prendere decisioni importanti. Anche una guida alpina deve dimostrare la propria esperienza prima di condurre le persone attraverso terreni pericolosi.

Allora perché questo requisito di competenza, equilibrio e discernimento dovrebbe essere meno importante quando si tratta di governare intere nazioni?

Due proposte principali

L'iniziativa dei cittadini europei proposta da “Ethical Selection” si basa principalmente su due importanti sviluppi democratici.

1. Innalzare lo standard di competenza tra i candidati a cariche di alto livello

La prima proposta è quella di mettere in evidenza le reali capacità di coloro che sono chiamati a ricoprire le più alte cariche pubbliche. L'obiettivo non è quello di sottrarre potere al popolo o di imporre un governo autoritario.



Al contrario, l'obiettivo è aiutare i cittadini a identificare meglio:

- le capacità analitiche dei candidati;
- la loro comprensione delle questioni moderne;
- la loro stabilità emotiva;
- la loro capacità di gestire crisi complesse;
- la loro visione a lungo termine;
- il loro sincero impegno per il benessere collettivo.

Secondo gli organizzatori, una democrazia moderna dovrebbe essere in grado di favorire l'emergere di leader competenti, lungimiranti, profondamente umanistici e capaci di anticipare le grandi sfide del futuro.

2. Dare voce permanente ai cittadini

La seconda proposta riguarda direttamente la partecipazione popolare. Ancora oggi, nella maggior parte delle democrazie, i cittadini hanno a disposizione solo specifici periodi elettorali per esprimere le proprie aspettative. Tra un'elezione e l'altra, i loro bisogni, le loro preoccupazioni o le loro proposte raramente raggiungono gli organi decisionali.



L'iniziativa propone quindi di sviluppare piattaforme digitali per i cittadini che consentano alle persone di esprimere continuamente:

- le loro aspettative;
- le loro idee;
- le loro preoccupazioni;
- le loro proposte per il miglioramento della società;
- la loro percezione di come funziona la democrazia.

I cittadini non sarebbero più una voce occasionale, ma una presenza permanente nell'evoluzione della società.

Un approccio profondamente umanitario

Uno degli aspetti che ha suscitato maggiore interesse durante gli incontri europei dedicati a questa iniziativa è senza dubbio la sua dimensione profondamente umanitaria.

L'umanitarismo, che noi, in qualità di organizzatori dell'iniziativa, sosteniamo con forza, pone il benessere umano al di sopra degli interessi particolari, della logica finanziaria o dei conflitti ideologici.

L'obiettivo non è semplicemente quello di gestire le società.

L'obiettivo è costruire gradualmente sistemi in grado di favorire:

- la realizzazione umana;
- la stabilità sociale;
- la cooperazione;
- la creatività;
- la pace;
- una migliore qualità di vita collettiva.

Per i promotori del progetto, la democrazia del futuro non può essere solo amministrativa o elettorale. Deve diventare più consapevole, più partecipativa, più intelligente e più orientata all'armonia umana.



Una riflessione che apre un dibattito sulla civiltà

Al di là della politica in senso tradizionale, questa iniziativa apre in realtà una riflessione molto più ampia sul futuro della civiltà umana, poiché l'umanità sta gradualmente entrando in un'era in cui il potere tecnologico sta diventando immenso.

La vera domanda diventa allora:

La nostra maturità collettiva si evolverà abbastanza rapidamente da sfruttare questo potere a beneficio della vita e della felicità umana?

Per molti osservatori, la nostra iniziativa dei cittadini europei potrebbe rappresentare uno dei primi segni di un discorso democratico adattato all'era della singolarità tecnologica e alle grandi trasformazioni civili che ci attendono.

Il prossimo passo è ora nelle mani dei cittadini europei.

Una volta raggiunto il milione di firme richiesto, questa proposta dovrà essere esaminata ufficialmente dalla Commissione europea, aprendo potenzialmente un dibattito storico sull'evoluzione futura della democrazia in Europa.

Jean-Pierre Saulnier

In tutto il mondo: Giornata internazionale del Paradismo

Giornata internazionale del Paradismo – 1° maggio

Di Jarel, responsabile internazionale del Paradismo

Quali élite per l'età dell'oro?

1° maggio 2026 — Ogni anno, il 1° maggio, i paradisti di tutto il mondo celebrano la Giornata internazionale del Paradismo, che segna l'avvento di una nuova era: una società del tempo libero, senza lavoro e denaro, resa possibile dall'ascesa delle macchine intelligenti, della robotica e dell'intelligenza artificiale. In questo giorno, i paradisti scendono in piazza, organizzano conferenze e rilasciano interviste ai media per informare i cittadini sulla profonda trasformazione che ci attende e su come l'umanità possa prepararsi al meglio.

La fine della scarsità: una svolta nella storia dell'umanità

Per millenni, l'umanità ha vissuto all'ombra della scarsità. La paura di non avere abbastanza ha plasmato ogni aspetto della civiltà umana, spingendo individui, comunità e nazioni a competere senza tregua gli uni contro gli altri per una quota maggiore di risorse limitate. Questa lotta per la sopravvivenza ha definito le nostre economie, la nostra politica, i nostri valori, i nostri conflitti e le nostre guerre.

Quell'era sta volgendo al termine.

L'intelligenza artificiale e la robotica stanno trasformando radicalmente i nostri modi di produzione, portando con sé la fine della scarsità, così come l'abbiamo conosciuta. Per la prima volta nella storia, le condizioni per beneficiare dell'abbondanza sono a portata di mano; e con esse, le condizioni per un modello di società radicalmente diverso.

Il paradosso del progresso: razionale a livello locale, terminale a livello sistemico

Eppure questa transizione porta con sé un profondo paradosso. Ogni robot che sostituisce un lavoratore umano può essere una decisione razionale per una singola impresa, ma è catastrofica per il sistema economico nel suo complesso. Meno forza lavoro significa meno reddito. Meno reddito significa meno spesa. Meno spesa significa meno profitti e più fallimenti. Se non affrontata, questa spirale discendente porta al collasso sistemico.

Ogni sistema socio-politico ed economico che l'umanità ha costruito – capitalismo, socialismo e tutte le loro varianti – è stato progettato per un mondo di scarsità e lavoro umano. Con l'arrivo dell'abbondanza e la scomparsa del lavoro, questi sistemi stanno diventando obsoleti. Non stanno fallendo per caso, stanno fallendo per come sono stati progettati, perché non sono mai stati costruiti per il mondo in cui stiamo entrando.

Il Paradismo offre un nuovo modello di società, costruito per l'era dell'abbondanza, dove né il lavoro né il denaro sono necessari per una vita umana appagante.



L'età dell'oro: un paradiso a portata di mano, ma non garantito

L'umanità si trova alle soglie di una nuova età dell'oro. Un paradiso senza lavoro e senza denaro non è più un sogno utopico, è una possibilità tecnologica. Tuttavia, non possiamo entrare in questa nuova era portando con noi gli stessi sistemi di governo, le stesse strutture di potere e la stessa mentalità che l'era della scarsità ha prodotto.

La scarsità genera paura. La paura genera competizione. La competizione genera un particolare tipo di leader: colui che prospera in ambienti in cui l'empatia è un ostacolo, dove il dominio viene premiato e dove l'esercizio del potere e del controllo sugli altri è la misura ultima del successo. Le nostre attuali élite – politiche, militari ed economiche – sono state in gran parte plasmate da, e selezionate per, esattamente queste condizioni. Molti tra loro mostrano tratti più coerenti con la psicopatia che con la saggezza e la maturità emotiva necessarie per guidare l'umanità verso una nuova era.

L'apparato militare e di sicurezza che queste élite hanno costruito per affrontare secoli di scarsità, conflitti e minacce esistenziali sta diventando non solo irrilevante, ma pericoloso.

La minaccia più grande non è la tecnologia, è chi la controlla

L'abbondanza porta sicurezza. La sicurezza porta libertà. Ma la transizione dalla scarsità all'abbondanza non avviene automaticamente e non avviene senza resistenza.

Le élite, il cui potere, la cui rilevanza e la cui impunità dipendono dal perpetuarsi della scarsità, della paura e dei conflitti, hanno ogni motivo per ostacolare questa transizione. Per rimanere al potere e, in alcuni casi, per evitare il carcere per i crimini commessi in passato, hanno bisogno di minacce e guerre perpetue. Sono capaci di scatenare recessioni globali, destabilizzare nazioni e distruggere intere civiltà pur di mantenere la loro presa sul potere.

Di fronte a tecnologie che potrebbero liberare l'umanità, saranno tentati – e molti ci stanno già provando – di trasformare quelle stesse tecnologie in armi per intensificare la sorveglianza, espandere il controllo e consolidare la disuguaglianza. Gli stessi strumenti che potrebbero creare un'utopia sono gli stessi che potrebbero creare una distopia. Non è la tecnologia in sé a determinare il nostro futuro; sono il carattere e le intenzioni di chi la esercita.

Il pericolo non risiede nell'esistenza delle armi nucleari, che, per certi versi, hanno mantenuto un equilibrio di deterrenza che ha protetto le nazioni più piccole dall'aggressione di quelle più potenti. Il pericolo è avere individui psicopatici che occupano posizioni in cui hanno il potere di usarle. Oggi, la nostra più grande paura non dovrebbe essere la tecnologia in sé, ma le persone al vertice della struttura del potere e del complesso militare-industriale che decidono se quella tecnologia diventerà uno strumento di liberazione o un'arma di sottomissione.

La massima priorità: selezionare leader in grado di guidarci verso l'età dell'oro

Ecco perché i paradisti di tutto il mondo stanno dichiarando che la questione più urgente che l'umanità deve affrontare oggi non è il cambiamento climatico, la disoccupazione e la guerra: è la selezione dei nostri leader.

Dobbiamo garantire con urgenza che coloro che ricoprono posizioni di potere possiedano non solo la capacità intellettuale, ma anche la salute mentale e la maturità emotiva necessarie per guidare l'umanità in modo responsabile attraverso questa straordinaria transizione. La posta in gioco non potrebbe essere più alta. Una leadership sbagliata nell'era dell'IA e della robotica rappresenta una minaccia esistenziale.

Un appello all'azione: l'Europa e oltre

In Europa, i paradisti inviteranno i cittadini a firmare una petizione che è stata ufficialmente accettata e registrata dal Parlamento europeo, chiedendo all'istituzione di aggiungere alla propria agenda l'aspetto degli standard etici, dell'integrità personale e dell'idoneità psicologica dei candidati alle elezioni.

Non si tratta di una questione esclusivamente europea, ma globale. I funzionari governativi di Paesi di tutto il mondo riceveranno proposte e raccomandazioni formali per riformare i criteri in base ai quali i candidati politici vengono valutati e selezionati.

L'età dell'oro è possibile. È a portata di mano. Ma richiede che scegliamo, collettivamente e senza indugio, i leader in grado di condurci lì.

Ciò che decidiamo oggi definirà il destino delle generazioni future per i millenni a venire. Guarderanno indietro a questo preciso momento e chiederanno “Sono stati all'altezza della sfida? Hanno scelto saggiamente? Hanno onorato lo straordinario privilegio di aver vissuto in un momento di svolta della storia?”

È nostra responsabilità, nostra sfida e nostro dovere nei confronti delle generazioni future selezionare i leader che ci condurranno nell'età dell'oro.

Kama

La Giornata internazionale del Paradismo, celebrata a Kama (Africa), è stata caratterizzata da diverse iniziative di sensibilizzazione. Nel corso del mese di aprile, sui social media sono stati condivisi dei video promozionali che hanno totalizzato oltre settemila visualizzazioni. Inoltre, sono stati distribuiti circa undicimila volantini in tre Paesi: Costa d'Avorio, Burkina Faso e Congo-Mfoa.

Si è tenuta su Zoom una conferenza online continentale sul tema “Dalla schiavitù alla realizzazione: IA e robotica al servizio del Paradiso Terrestre”, con diretta streaming su Facebook e TikTok. La capienza della sala Zoom, limitata a cento connessioni, non ha permesso di accogliere più partecipanti. Per mantenere lo slancio, il team di Kama ha ora in programma di organizzare una conferenza online ogni trimestre.

Wukusa, coordinatore del Paradismo a Kama



Paradism
for a world without work and without money

May 1st
International Paradism Day :
for a world without work and without money for all !

Rael
AudioBook

contacts,

DRC	Ivory Coast	Burkina Faso	Congo Brazzaville
+243 89 46 06 772	+225 07 07 82 83 00	+226 71 44 20 89	+242 06 182 52 56

www.paradism.org

The Raelian Mouvement Celebrates **May 1st, International Paradism Day :** *for a world without work and without money for all !*

May 1st should mark the International Day of Paradism, celebrating a future society freed from the constraints of work and money.

Imagine a society where artificial intelligence and robots take over degrading and oppressive labor, freeing all women and men from hard tasks and inequalities; a world based on fair sharing, cooperation, and free access to essential needs: food, housing, energy, healthcare, education...

All this is possible! It is no longer a utopia.

The time has come to reform property by eliminating the injustice of inheritance: all resources must benefit everyone and not be monopolized by a minority. It is unacceptable that less capable individuals live in abundance thanks to inherited wealth, while geniuses starve and are unable to make discoveries that benefit all humanity.

For millennia, the pursuit of profit has shaped our societies at the expense of human well-being, generating violence and deep injustice. With the rise of artificial intelligence and advanced automation, the capitalist model shows its limits—while communism has failed to offer a true alternative. It is time to rethink our economic systems in light of these new realities.

Paradism is a future without exploitation, where everyone receives what they need without any requirement in return.

Even before the disappearance of money, governments can implement fair redistribution measures.

This transformation has already begun in some countries. If we unite, this revolution can happen within weeks!
Let us build the world of tomorrow together!

www.rael.org



Paradism
for a world without work and without money

**CONTINENTAL
CONFERENCE
ONLINE**

WUKUSA
Bishop Guide

DJAH KOUADIO
Bishop Guide

THEME

**From enslavement to fulfillment:
AI and Robotics serving a Paradise on Earth**

**May 2, 80 A.H.
(2026)**

**9:00 AM
GMT**

Zoom Link
<https://us02web.zoom.us/j/843284945167>
pwd=ckhKWUJnZ0lWQmd1VTRCTU6dkwQT09

CONTACTS

Nigeria
+234 803 725 3145

Ghana
+233 55 306 0207

South Africa
+27 60 100 4536

www.paradism.org | www.rael.org



Europa

Paradismo: la festa del tempo libero



In Francia, Ananta, coordinatore del Paradismo, e il suo team hanno iniziato a promuovere l'evento il 30 aprile con una diretta TikTok di novanta minuti, che ha attirato circa 540 spettatori. Nei giorni precedenti, sono stati condivisi dei video motivazionali che mettevano in risalto le promesse del Paradismo.

La trasmissione del 1° maggio è stata poi diffusa in tutta la Francia, con il sostegno di Marc, la Guida nazionale.

A Parigi, diverse centinaia di persone sono passate davanti al nostro striscione (che ha riscosso un enorme successo). Molti si sono fermati a leggerlo, spesso per curiosità, a volte con sorpresa. Gli scambi sono stati vivaci e vari. Tra gli entusiasti che dicevano “Sì ai robot!” e coloro che erano più riservati e dicevano “No, sono contrario”, il dibattito è stato molto animato. Sebbene “umanitarismo” sia una parola poco conosciuta nel francese quotidiano, ha trovato riscontro in molte persone.

Circa duemila volantini, in vari formati, sono stati distribuiti in diverse regioni della Francia (Mediterraneo, Ovest, Rodano-Alpi, Belgio...)



In Italia, il Paradismo è stato presentato in tre grandi città e in diverse località minori. Le attività hanno incluso la distribuzione di volantini, la diffusione di comunicati stampa e numerose interazioni cordiali con le persone. Il feedback indica un interesse genuino per questa visione della società, anche se permane un certo scetticismo riguardo alla possibilità che una società paradista possa effettivamente emergere.



In Polonia, sono state organizzate delle azioni in strada con striscioni e distribuzione di volantini.



In Germania, il team di Dagmar era presente a Mannheim con uno striscione e volantini.

In altri Paesi europei, a seconda delle condizioni locali e del numero di membri disponibili, sono state svolte attività di sensibilizzazione ovunque fosse possibile.

Questa campagna del 1° maggio ha ricevuto un significativo sostegno mediatico grazie agli sforzi del Team Media Europeo guidato da Christian, il responsabile delle relazioni

con e media. In totale, sono stati inviati 4.224 comunicati stampa ai Paesi destinatari.

Risulta chiaro che l'interesse dei raeliani nel promuovere questo messaggio sociale è genuino e molto presente. Tuttavia, molti membri non hanno ancora una padronanza e una conoscenza approfondita dei contenuti del Paradismo. Sembra quindi necessario, in accordo con le Guide nazionali, istituire un programma di formazione per i volontari che desiderano dedicarsi alla diffusione di questa nuova visione di società. Questa fase di strutturazione e diffusione appare essenziale per consentire al Paradismo di acquisire chiarezza, credibilità ed efficacia nel raggiungere il pubblico.



Infine, sta diventando sempre più chiaro che il Paradismo risponde a un bisogno profondamente radicato tra le persone. Molti cittadini esprimono la loro stanchezza nei confronti della politica conflittuale, delle tensioni costanti e delle tendenze sociali che potrebbero condurre l'umanità verso un probabile caos su scala globale.

In questo contesto di rapidi sconvolgimenti, il Paradismo appare a molti come una visione di speranza, proponendo una società fondata sulla scienza al servizio della vita, della condivisione, dell'intelligenza collettiva, della libertà e del benessere umano.

La diffusione di questa visione sociale sembra rispondere a un crescente bisogno di ripensare il futuro della nostra civiltà globale.

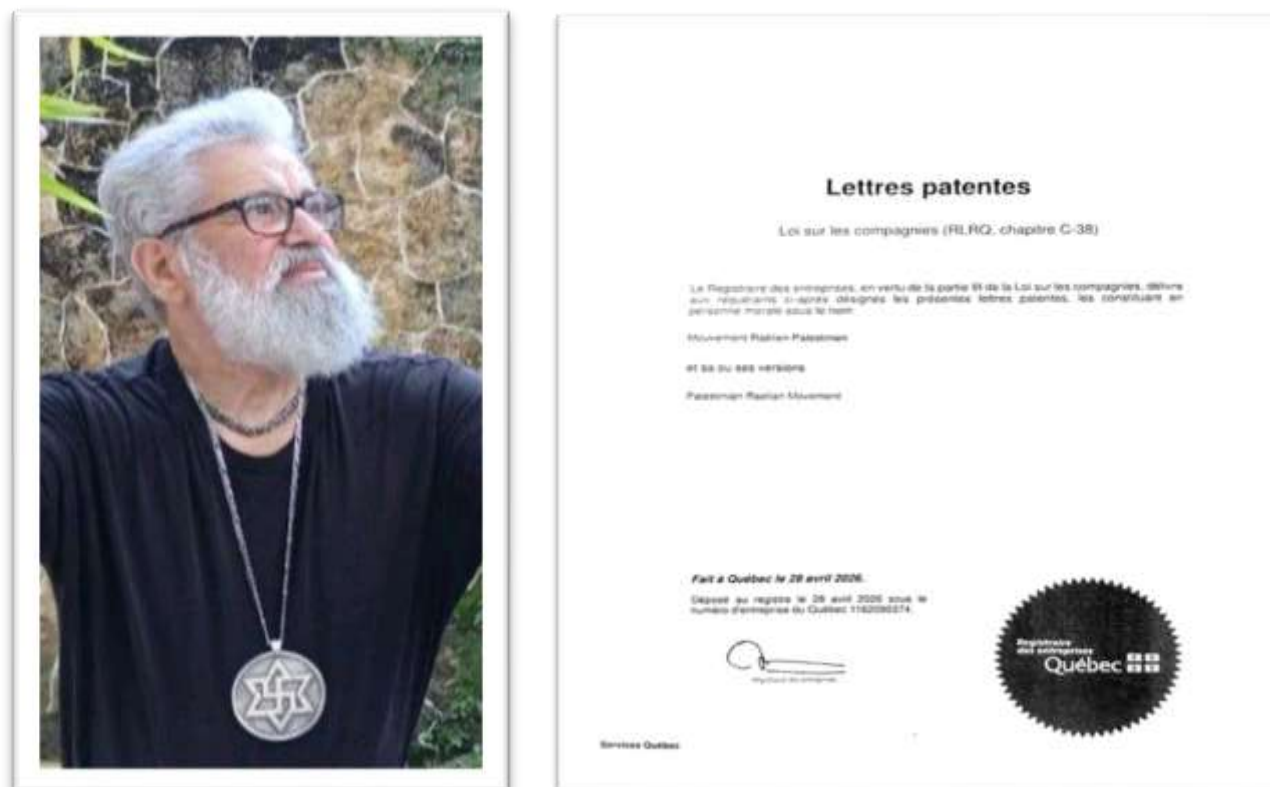
Jean-Pierre Saulnier

America Centrale

Cartagena, Colombia



Registrazione del Movimento Raeliano Palestinese



Sono lieto di annunciare che il Movimento Raeliano Palestinese è ora legalmente registrato. Per facilitare il processo, abbiamo scelto di registrarlo presso il governo del Québec.

Ho la fortuna di essere circondato da persone devote e affidabili, profondamente impegnate in questa missione. Un ringraziamento speciale a Rolland Gaudette, che ci ha guidato attraverso i passaggi necessari; a Gabriel Bluteau, il mio principale collaboratore all'interno dell'ufficio legale, che dedica generosamente il suo tempo e le sue energie con dedizione esemplare e grande efficienza, qualità per le quali è ben noto. Grazie anche alla mia compagna, Joce, per il suo entusiasmo e la sua dedizione nel coordinare questo progetto; così come ad Aviva e al piccolo team che ha accettato di far parte di questa avventura.

Insieme, apriremo la strada affinché la costruzione dell'ambasciata in Palestina diventi una realtà.

Leon Mellul, responsabile per la Palestina

Guida continentale per il Medio Oriente e il Nord Africa